

**Formazione per Dirigenti scolastici di nuova nomina
a.s. 2012/2013**

**VERSO IL RAPPORTO DI
AUTOVALUTAZIONE**



I NUOVI DIRIGENTI
PER IL FUTURO
DELLA SCUOLA

LIFE

LEADERSHIP-INNOVAZIONE-FORMAZIONE-EDUCAZIONE

Seminari interregionali
Damiano Previtali

1. Il processo di autovalutazione

2. Il rapporto di autovalutazione

Il processo di autovalutazione

Chi gestisce il processo di autovalutazione interno alla scuola?

La gestione della valutazione interna è affidata al **Dirigente scolastico** in collaborazione con un **Nucleo di autovalutazione**.

La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere.

Quali caratteristiche dovrebbe avere il processo autovalutativo?

- ***Situato***: attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica, al contesto socio-ambientale e culturale;
- ***Plurale***: fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi;
- ***Partecipato***: promosso dalle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- ***Proattivo***: orientato allo sviluppo del piano di miglioramento, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

Quali sono gli strumenti a disposizione?

I principali strumenti per l'elaborazione del RA sono:

1. Scuola in chiaro

2. Dati prove Invalsi

3. Questionario scuola

4. Strumenti di autovalutazione della scuola



Come interpretare l'insieme dei dati disponibili?

Il format del RA costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione.

Allo scopo di garantire il necessario rigore al processo interpretativo è opportuno argomentare i giudizi, in positivo o in negativo, precisando a quali evidenze ci si riferisce e quale lettura se ne fornisce. Il RA è finalizzato allo sviluppo di un **Piano di miglioramento della scuola.**

Come prefigurare il piano di miglioramento?

Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e, **in questa prima fase, si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici** di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi. Le priorità forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento: è importante evidenziarne la loro valenza strategica e scegliere con cura le linee di lavoro su cui focalizzare l'attenzione (massimo tre o quattro). I risultati attesi richiedono di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori.

Chi definisce gli obiettivi?

Gli obiettivi da raggiungere scaturiscono dal processo di autovalutazione e sono esplicitamente indicati nel Rapporto; **vengono proposti dal Dirigente scolastico al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la loro effettiva definizione e la conseguente assegnazione contrattuale.** La definizione negoziata degli obiettivi, fra Dirigente scolastico e DirettoreUSR, intende evidenziare l'importanza del ruolo del Dirigente scolastico e la sua responsabilità verso i risultati concordati.

Quanti sono gli obiettivi?

Gli obiettivi devono essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili.

In particolare:

- **obiettivi riferiti agli esiti**
- **obiettivi riferiti ai processi**

È comunque consigliabile attestarsi su pochi obiettivi (n. 3 o 4).

Evidentemente si tratterà di mettere in relazione gli obiettivi di esito e quelli di processo, in relazione alla specifica situazione della scuola.

Il rapporto di autovalutazione

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

2. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il RA è sostanzialmente composto da due parti. Nella prima parte si chiede al dirigente di selezionare una serie di informazioni e di dati per leggere la propria situazione e per definire, nella seconda parte, gli obiettivi di miglioramento

1. ANALISI

ANALISI	CONTESTO	
	CONTESTO e RISORSE	Analisi della situazione in forma descrittiva e attraverso l'individuazione degli elementi essenziali caratterizzanti il contesto di riferimento. <u>VEDI TABELLA 1 in linee guida</u>
	PROCESSI	
	AMBIENTE ORGANIZZATIVO PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Analisi della situazione attraverso scale di valutazione e analisi dei punti di forza e di debolezza, con la documentazione di dati ed evidenze, per i due punti ritenuti più forti e per i due ritenuti più deboli. <u>VEDI TABELLA 2 in linee guida</u>
	ESITI	
	ESITI FORMATIVI e EDUCATIVI	Analisi della situazione attraverso le evidenze e i dati a disposizione all'interno di una matrice comune. <u>Vedi TABELLA 3 in linee guida</u>

2. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Quali prospettive (nei prossimi anni) per il miglioramento?

Quali obiettivi?

Quali sono i risultati attesi per i prossimi anni?

Quali indicatori? Benchmark e target?

Perché questi obiettivi in relazione alle risultanze dell'autovalutazione?

Vedi TABELLA 4 in linee guida

NOTA METODOLOGICA

Da chi è stato elaborato il rapporto?

Indicazioni operative per la stesura del RA

1 . Analisi contesto/risorse

Utilizzare la Tabella 1 per cercare di individuare, delineare e documentare, i caratteri salienti del contesto di riferimento in forma descrittiva.

2. Analisi dei processi

Utilizzare la Tabella 2 per individuare i punti di forza e di debolezza attraverso una scala di valutazione . A seguito si chiede al Dirigente di individuare 2 punti di particolare forza e 2 punti di particolare debolezza su cui puntare l'attenzione e articolare meglio.

3. Analisi degli esiti

Riferirsi alla Tabella 3 in cui si definiscono degli indicatori strategici di riferimento con dati messi a disposizione da Invalsi e Scuola in Chiaro. Si chiede di individuare i punti su cui si intende porre l'attenzione per il miglioramento del servizio.

4. Obiettivi di miglioramento

Con riferimento alla tabella 4 si chiede di individuare alcuni obiettivi di miglioramento e di argomentare il collegamento fra la scelta degli obiettivi e l'analisi evidenziata nei punti precedenti.

Schema riassuntivo finale

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento <i>benchmark</i> (se presenti)	Target (risultato atteso)	Risultato (finale a seguito PdiM)
1 (di risultato)					
2 (di risultato)					
3 (di processo)					
4 (di processo)					

Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

.....

.....

.....

.....

LA CORNICE DI RIFERIMENTO

VINCOLI E OPPORTUNITA'

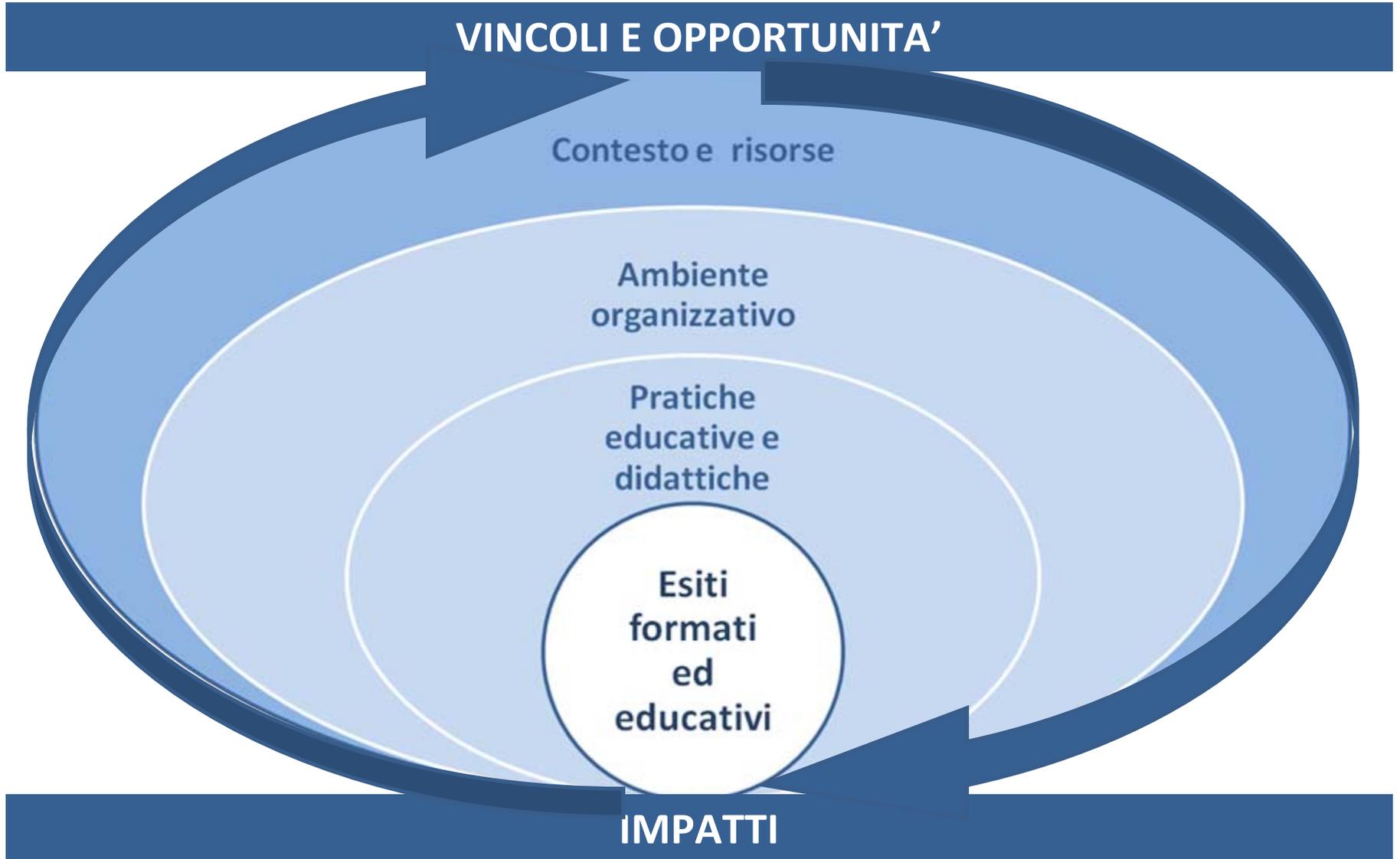
Contesto e risorse

Ambiente
organizzativo

Pratiche
educative e
didattiche

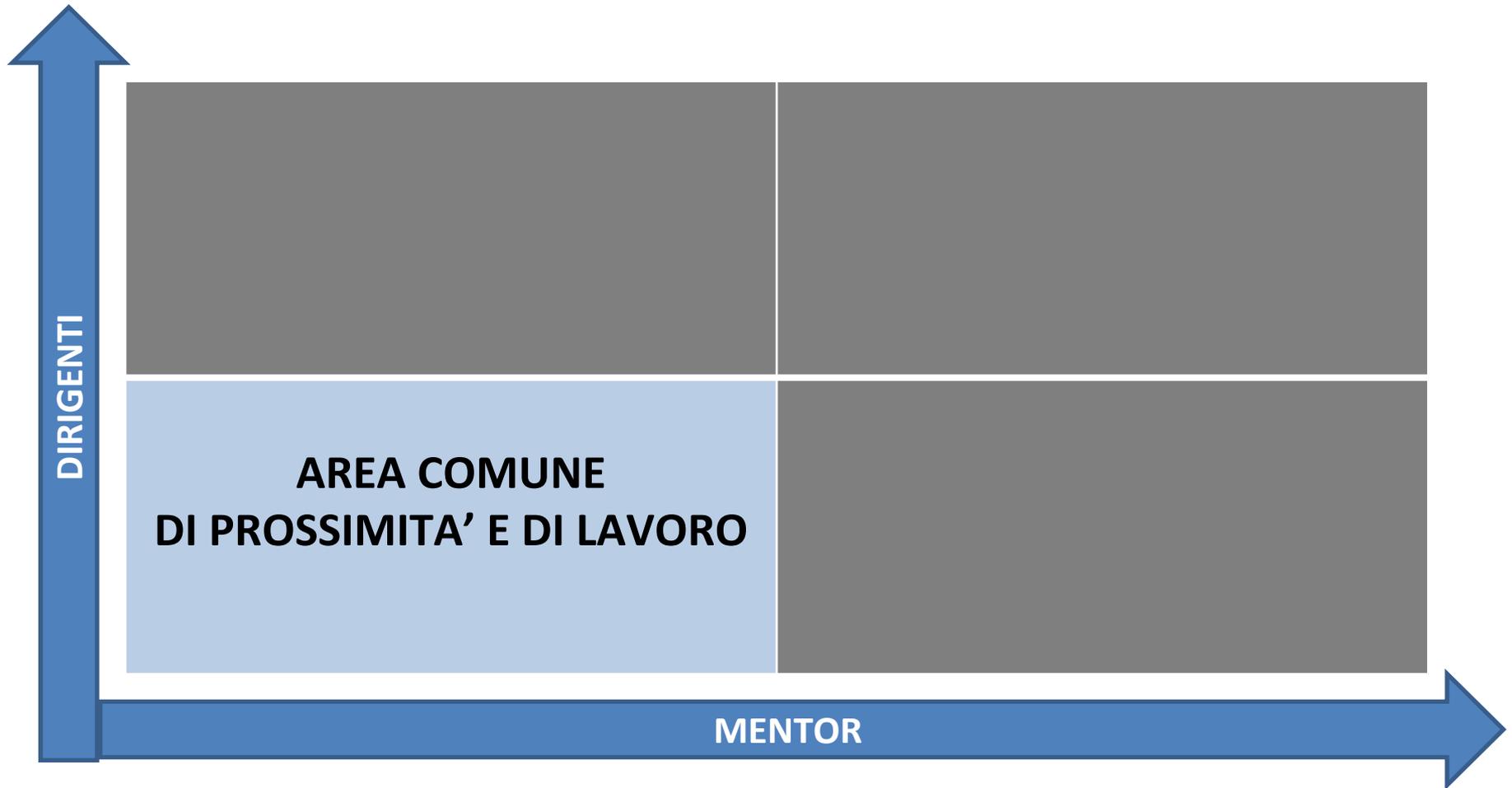
Esiti
formati
ed
educativi

IMPATTI



LA FINESTRA DEI MENTOR

(vedi linee guida per mentoring)



Timing

TEMPI	OGGETTO	RIFERIMENTO
Entro febbraio	Consegna primo Rapporto di autovalutazione	DS
Entro marzo	Analisi 40 rapporti	CTS
Entro maggio	Secondo seminario interregionale	MIUR/USR
Entro giugno	Consegna rapporto di autovalutazione definitivo	DS